

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, CENTO, ZANELLA, MASCIA, MANTOVANI, PISAPIA, VENDOLA, RUSSO SPENA, GIACHETTI, CIANI, LEONI, PISTONE e SCIACCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 5 febbraio 2002, il Ministro delle comunicazioni ha informato con raccomandata la cooperativa dei redattori di Radio onda rossa che il loro segnale non potrà più trasmettere dall'attuale frequenza, gli 87,900 MHz di Roma e Lazio, che la radio utilizza nel pieno rispetto della legge con concessione provvisoria, pagando regolarmente il canone dal 1996;

Radio onda rossa è una delle poche emittenti a rispettare il limite dei 1500 watt secondo le recenti disposizioni del ministero competente dovrebbe tornare ad occupare una frequenza in cui sarebbe oscurata *de facto* dai 35000 watt di Radio Vaticano, mentre non esiste nessun'altra frequenza libera;

il ministro delle comunicazioni ha così deciso di dar piena esecuzione, « sciogliendo ogni riserva », ad una discussa sentenza del 18 luglio 2001 del Tar, che lo stesso ministero aveva precedentemente giudicato inapplicabile;

questa sentenza è il risultato di un procedimento intentato da un emittente privata, la cui concessione era stata revocata con decreto ministeriale contro il ministero, procedimento in cui Radio onda rossa non è mai stata coinvolta, né informata;

secondo la sentenza citata che annulla il decreto ministeriale di revoca, la frequenza in oggetto spetterebbe nuovamente a Voglia di Radio; causa dell'an-

nullamento è un errore del ministero, un vizio di forma consistito nell'aver dopo numerosi quanto inutili solleciti, dato attuazione alla revoca con alcuni giorni d'anticipo, la concessione all'emittente che fallita nel 1994 da più di un anno non trasmetteva;

pur non essendo in legittimo possesso di un titolo di concessione allora revocato. Voglia di radio ha venduto la frequenza, ormai regolarmente occupata da Radio onda rossa, ad un'altra radio commerciale Radio Aut che a sua volta ha alienato il titolo a Tele radio comunicazioni;

radio onda rossa è un emittente comunitaria che svolge da anni un servizio schierato, ma di pubblica utilità, senza scopo di lucro, e trasmette, ormai 25 anni, senza interruzioni pubblicitarie;

l'importante diretta radiofonica durante le perquisizioni alla scuola Diaz, trasmessa da Radio onda rossa e tradotta in moltissime lingue, ha disturbato quanti volevano oscurare i gravissimi accadimenti del luglio 2001 a Genova, l'emittente è una radio libera e scomoda;

radio onda rossa ad avviso dell'interrogante e come si evince da un comunicato stampa della stessa emittente rischia di essere vittima di « un clima politico sempre più oppresso dal restringimento e dall'omologazione dell'offerta informativa » —:

se non sia preferibile un atteggiamento più riflessivo e politicamente pluralista in un contesto radiotelevisivo già segnato da enormi squilibri politici e da un offerta mediocre ricercando in concerto con la cooperativa a un'eventuale soluzione alternativa alla soppressione di fatto dell'emittente. (4-02267)